



Notiziario K

Settimanale - D.R. Don Giordano Milanesi – Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984. Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 S.Sofia (FC) Tel./Fax

0543/970159 Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it Spedizione in A.P. - Art. 2 - comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

"SICUREZZA E ACCOGLIENZA"

in vista di un'autentica politica d'integrazione

"Sicurezza" richiama la paura per qualcosa o per qualcuno percepito come una minaccia. La paura fa stare male il nuovo arrivato come il nativo e la convivenza della Comunità ne soffre.

"Accoglienza" (= accogliere gli altri ed essere accolti) è una modalità di vivere la relazione tra persone che abitano uno stesso paese. E' un modo di rispettare ed amare l'altro al di là del colore della pelle, della lingua, della religione, del paese di provenienza.

Certo il "nuovo cittadino" deve rispettare le regole del paese ove viene a trovarsi... è "l'accogliere per essere accolti", base della vera sicurezza!

Nel quotidiano vivere porre l'accento sulla sicurezza senza preoccuparsi dell'accoglienza rischia di diventare fonte di ulteriore dolore per il "nuovo cittadino" come per i nativi.

Porre l'accento sull'accoglienza senza esigere rispetto della legalità e trascurando la sicurezza vuol dire rischiare di cadere in un buonismo sterile che non piace neppure al "nuovo cittadino".

La nostra prospettiva è la **cultura dell'accoglienza** che educa al reciproco rispetto e all'accettazione delle leggi del paese ove si vive, che diviene "casa comune" da difendere e ulteriormente perfezionare.

La cultura dell'accoglienza educa a un modo di vivere più "sicuro": si vuole una convivenza che rifiuti il preconcetto "lo straniero fa paura"...perché intruso - a meno che non ne abbiamo bisogno come braccia da lavoro-, perché può commettere crimini.

Le statistiche dicono che gran parte dei carcerati proviene dal mondo dell'immigrazione e questa convinzione conferma il vivere nella "paura che



genera paura". Se si va a vedere la qualità dei reati commessi, però, il discorso cambia. I poveri e gli indifesi anche per poco vanno dentro!

La convinzione che lo straniero possa delinquere è dura a morire. Lo stesso reato commesso da un natio e da un immigrato non ha pari gravità per il sentire comune.

A chi ha ottenuto democraticamente il mandato di governare spetta il compito di garantire la sicurezza ad ogni cittadino, ma anche il compito - oggi pare meno avvertito - di creare politiche d'integrazione. E' il fine per cui lo stato è tale, vale a dire salvaguardare il bene comune.

Non si vuole esercitare supplenze, si vuole operare nella società in base al principio di sussidiarietà, un principio base della nostra Costituzione italiana. Come credenti sentiamo il bisogno di vedere l'altro come il Signore lo vede...nel modo più accogliente possibile. Miguel de Unamuno ci ricorda: ***"Al mondo il cristiano non fornisce pane, fornisce lievito"***.

Senza pretese - in dialogo con tutti quelli che vogliono costruire una comunità in cui tutti possano stare bene - difendiamo con chiarezza i valori del civile convivere. Crediamo nella cultura che può fare germogliare il meglio dell'umanità. In ogni persona incontriamo Gesù, Dio che cammina con noi.

Se la società demanda il potere di governare, un buon governo nasce da una società portatrice non di paure, ma di valori. Il valore fondamentale è la convivenza pacifica, ove reciproco sia il rispetto, ove tutti godano degli stessi diritti e doveri, ove le differenze diventano ricchezza. Ecco la stella polare del nostro essere Chiesa, del nostro essere comunità credente.

Don Giordano - Don Alberto - Don Giacomo

Pubblichiamo all'attenzione dei lettori questa riflessione che ci è pervenuta a proposito dell'articolo comparso su Sorrisi e canzoni sulla tragica vicenda di "Michael Jackson, una vita vissuta sempre al massimo".

"Egregio Direttore,

Le scrivo riferendomi a quanto in oggetto. Sono d'accordo con Lei quando nel suo editoriale scrive a proposito di M. Jackson: "Lascerà un segno nella storia della musica". Non tanto quando prosegue affermando "Anche per molto altro lascerà un vuoto dentro di noi". Non stiamo qui a giudicare il mito nè tantomeno la persona, non è nostro compito. Ma ciò che lo ha portato alla sua fine così prematura, dobbiamo dirlo soprattutto ai nostri giovani, non è un esempio da perseguire. E' necessario prendere spunto dalle debolezze, dalla necessità di non farsi trascinare dal volere per forza una faccia differente, nel caso di Jackson anche di diverso colore da quello che madre natura gli aveva dato, da trovarsi sempre a rincorrere l'isola che non c'è, anche a costo di buttare via la propria vita, di massacrarla per bizzarrie che, diciamolo ad alta voce, lasciano il tempo che trovano.. Ai nostri giovani è bene parlar chiaro, è bene che anche in un semplice editoriale alla memoria venga fuori l'aspetto educativo che ora più che mai è urgente far passare come messaggio positivo in un mondo a volte così strambo dove ormai si fa fatica a distinguere il sacro dal profano, l'etica dal "si può fare", tollerare i mezzi per giustificare il fine e così via. Veniamo allo scoperto,

riappropriamoci del ruolo di formatori delle giovani coscienze che tante volte hanno il vuoto attorno a sé, perché chi dovrebbe indicare la via maestra per inerzia, pigrizia e poco senso di responsabilità si fa latitante.

Riprendiamoci il nostro ruolo, noi adulti, e aiutiamo i nostri ragazzi a far discernimento, a capire qual è il confine tra bene e male, tra rispetto per la propria vita e gli eccessi che la impoveriscono a volte senza possibilità di ritorno. Creeremo una cultura nuova per loro e sicuramente migliore di quella che sta passando sulle loro teste nel nome della "libertà" di poter fare sempre ciò che si vuole. Bisogna spiegare loro che, al contrario, in tal modo ci si schiavizza sempre di più e basta.

Grazie per l'attenzione e cordialissimi saluti a tutta la Redazione"

Roberta Foietta

CELLETTA CA' DI BICO – Mercoledì 5 agosto, alle ore 18.45, presso la celletta di Cà di Bico in occasione della festa della Madonna della Neve, si celebrerà una funzione mariana con recita del S.Rosario e apposizione di una pietra proveniente dalla collina della apparizioni di Medjugorje. Dopo la funzione sarà offerto un rinfresco a tutti i presenti.

CORSO DI LINGUA INGLESE – L'Istituto Comprensivo di Santa Sofia organizza un corso di Lingua Inglese con l'insegnante di madrelingua Judith Marzetti, rivolto ai ragazzi delle elementari, medie e superiori, a partire dal 17 agosto per tre settimane. Per iscrizioni telefonare in segreteria (05439721112)

APPUNTAMENTI – Domenica 2 agosto, sarà possibile partecipare alla camminata da La Capanna in Campigna per raggiungere la sommità del Monte Falterona dove, in occasione della ricorrenza della Madonna della Neve, verrà celebrata la S.Messa in suffragio di Adriano Domenichini

RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA - La generosità che vince l'egoismo.

L'umanità da tutti i tempi è di fronte ai problemi esistenziali di fame e di malattia. E la povertà consiste proprio nell'impossibilità di affrontarli e di dare una risposta pronta e adeguata a queste emergenze. Quando mancano l'essenziale, l'utile e il necessario, diventano un pericolo contro l'umanità, aldilà dei suoi confini naturali. Gesù, il Salvatore e il Figlio dell'uomo, si è confrontato con i problemi dell'umanità: malattia e fame.

Oggi, il grande insegnamento di Cristo è ricordarci che il miracolo si realizza con la partecipazione dell'uomo che accetta di condividere il pane della morte e della miseria (5 pani e 2 pesci per 5000 persone) con gli affamati. In questo si vede un atto di fede. Quando la miseria è condivisa con gioia e speranza, essa diventa una sorgente inesauribile per le numerose folle di immigrati alla ricerca della vita.

L'uomo ha solo bisogno: vincere la sua paura del futuro, l'incertezza del domani senza pane, e offrire la sua povertà a Gesù, il ricco dei poveri, che cambia tutto e apre nuovi orizzonti al nostro mondo. La fede ci porta alla certezza che la povertà condivisa può cambiare i volti rattristati di tanti uomini, donne e bambini sparsi nel mondo, restituendo loro sorriso e gioia. Basta a Gesù il tuo poco, il tuo "quasi niente", per dare l'inesauribile suo. A tutti, sono affidati i poveri e gli affamati del mondo. Il miracolo si farà vincendo il nostro egoismo e mettendoci insieme. Che cosa abbiamo che non ci sia stato donato?

LA POSTA – Con un incantevole panorama di Livigno Augusta e Gianfranco Chiaretti inviano affettuosi saluti, mentre si godono il fresco delle nostre Alpi.

Paolo Zazzeri oggi ci saluta direttamente dalla Malesia, mentre i suoi cugini, Monica e Filippo salutano tutti gli amici dall'affascinante capitale francese, la splendida Parigi.

Lorenza, Donatella, Caterina, Chiara e Marisa inviano un caldo salutone e un abbraccio dalla bella e "vipposa" Milano Marittima.

Patrizia, Danilo Francesca e Giulia Di Tante in vacanza nel Gargano salutano tutti, rinnovando il loro apprezzamento per le bellezze pugliesi.

OFFERTE IN MEMORIA DI... - Giorgio Locatelli e la mamma Anna ricordano con immutato affetto il babbo Francesco nel quarto anniversario della scomparsa e ne onorano la memoria con una generosa offerta al notiziario.

La moglie Gianna, unitamente a tutta la famiglia, ricorda il caro Leo Sensi nell'anniversario della morte e invia una generosa offerta.

Lella, Leandra e Liliana Mugnai desiderano ricordare il caro babbo Guido e in suo onore inviano una cospicua somma in beneficenza.

Noemi e Daiana Grifoni partecipano al dolore della famiglia Bombardi e ricordano con una offerta il caro Valerio.

RINGRAZIAMENTI – Ringraziamo Ivana Galeotti e i numerosi amici che desiderano mantenere l'anonimato per le generose offerte a sostegno del notiziario.

BUON COMPLEANNO!

*In questa settimana di grande caldo
gli amici festeggiano in modo gagliardo:
CAMPORESI ALBERTO, universitario brillante,
si rilassa in vacanza in modo esaltante;
MANCINI GIULIA, impiegata comunale preparata,
con il suo Luigi sta bene perché è innamorata;
MENGOZZI ALESSANDRO l'esame di maturità
ha affrontato con bravura e serietà;
PASCALE ANTONIETTA, sostenuta dall'amore,
ai suoi piccoli scolari si dona col cuore;
VALBONESI CATIA, molto coscienziosa,
è una ragazza tenace e fiduciosa;
PANI ELISA alla Voltre ricordiamo
e con tanto affetto festeggiamo;
MONTINI VALERIO, cameramen per passione,
fa belle riprese in ogni occasione;
BARCHI ANNA con i vivaci gemellini
si trastulla e fa loro moine e giochi;
BEONI LUIGI, ragazzo molto assennato,
dalle due nipotine è super amato;
ROSSI CESARE, babbo novello,
porta a passeggio il suo gioiello;
TOSCHI VITTORIA, assai carina,
è una tredicenne dolce e sbarazzina.
A tutti gli amici, a più cori,
inviamo auguri di mille colori!*



